

Buongiorno alla luce dell'integrazione VIA presentata da Total per il pozzo Gorgoglione 3 ed annesso flowline, integro alla presente già inviata il 31 dicembre 2016 integrazione alle osservazioni già inviate nel 2016 e riallegate alla presente.

Integrazione:

- il sito del pozzo Gorgoglione 3 è interessato da procedure di caratterizzazione e le bonifiche non risultano terminate;
- il pozzo dovrebbe essere collegato al centro oli di Tempa Rossa il quale ha richiesto l'autorizzazione allo scarico delle acque di processo, previa depurazione, in scarico superficiale. Ad oggi non esiste alcuna BAT che affronti il tema dell'abbattimento dei radionuclidi NORM nelle acque di processo-separazione petrolifere, quindi non chiaro è l'impatto di tale sistema di smaltimento.

Saluti

Giorgio Santoriello - Cova Contro onlus

Osservazioni pozzo Gorgoglione 3

Il sottoscritto Dott. Giorgio Santoriello, in qualità di Presidente dell'Associazione Cova Contro, osserva relativamente alla VIA per il pozzo Gorgoglione 3 quanto segue:

- La Regione Basilicata non ha un ARPAB capace di ottemperare a tutti gli obblighi di legge ricadenti nell'ambito dei controlli ambientali;
- Analogamente anche gli altri enti di controllo non sono in grado di svolgere pienamente il loro mandato;
- A p.13 della SINTESI NON TECNICA di suddetto progetto, compare un grave errore: infatti la Regione ha approvato sì il piano di tutela delle acque ma tale piano non è mai stato ufficialmente adottato, infatti oggi è in corso di rielaborazione da parte di ARPAB;
- La Convenzione di Aarhus risulta ampiamente violata in materia di informazione e partecipazione proprio sui progetti minerari, e difatti l'UNMIG, analogamente alle compagnie petrolifere, TOTAL inclusa, negano alla popolazione l'accesso ad informazioni vitali quali: schemi progettuali dei pozzi, composizione chimica degli additivi usati nei lavori, verbali di polizia mineraria, etc...inibendo i diritti europei e costituzionali di libero accesso sulle informazioni ambientali e di pubblica utilità;
- Nell'ambito del progetto TEMPA ROSSA si ha già contezza ufficiale dell'abbandono di sorgenti radioattive nei lavori petroliferi e la radioattività non rientra in alcun obbligo di caratterizzazione o di analisi né per le falde, né per i rifiuti petroliferi prodotti da TOTAL e relative concessionarie;
- Manca uno studio sul bio-accumulo e sulla catena alimentare per la zona in questione;
- Vi sono diversi e gravi illeciti di natura ambientale e penale all'interno del progetto Tempa Rossa: lo stoccaggio abusivo di fanghi petroliferi a ridosso di aree agricole e pascolative; la contaminazione di numerose sorgenti; la mancata mappatura dei danni ambientali e sanitari;
- La vicinanza ad aree protette da vincoli naturalistici esporrebbe fauna e flora di pregio alla dispersione di micro-particelle inquinanti grazie soprattutto all'elevata altitudine dei lavori ed al regime ventoso della zona;
- A Tempa Rossa la Total è ricorsa anche alle perforazioni orizzontali con impatti ignoti;
- Risulta ignorata e violata la delibera del comitato dei ministri del 4 febbraio 1977 – All.V;
- La Regione Basilicata non ha ancora effettuato una baseline – bianco ambientale per tutte le matrici della zona, in assenza del quale sarebbe impossibile calcolare gli impatti eventuali;
- Ad oggi vi è copiosa documentazione ufficiale che attesta diverse contaminazioni nell'area comunale di Corleto Perticara, in essere da decenni e migrate anche al di fuori delle aree caratterizzate (a questo link parte della documentazione - <http://analyzebasilicata.altervista.org/blog/le-carte-su-tempa-rossa-che-il-comune-di-corleto-non-pubblica-le-divulghiamo-noi/>);
- Il sottoscritto sta approntando per il Ministero dell'Ambiente la proposta di classificare l'area coincidente con Tempa Rossa a sito SIN;
- Sistematica è la violazione del principio di precauzione;
- A p.19 della sintesi non tecnica non è riportata la composizione chimica del fango;
- A p.27 della sintesi non tecnica non è riportato il codice CER per i rifiuti speciali pericolosi preventivati;
- Tutta la documentazione SIA depositata da Total per il pozzo Gorgoglione 3 si basa su dati come già illustrato sopra, carenti ed inattendibili in quanto raccolti o dalla Regione Basilicata e relativi enti strumentali, privi di accreditamenti di sorta, oppure raccolti in regime di autocontrollo dal proponente medesimo, quindi viziati da un potenziale conflitto d'interesse;
- In tutti i pareri riportati da Total per suddetto pozzo sono sistematicamente omesse le contaminazioni facilmente riscontrabili nei verbali delle conferenze di servizi sulle aree pozzo;
- Ingiustificati ad oggi sono molti passaggi dalla categoria di rischio idrogeologico da R4 ad R3 proprio nell'area di Tempa Rossa, area ad elevato rischio idrogeologico e franoso;
- L'Ispra ha riconosciuto in un recente rapporto la natura antropica di alcuni sismi indotti dall'attività mineraria e sull'area di Tempa Rossa, che ricade in un'area altamente sismica, non vi è alcuno studio preventivo dettagliato ed imparziale che escluda sismicità indotta od innescata;

- P.61 della sintesi non tecnica: viene non preventivato l'utilizzo di sorgenti radiogene per il logging del pozzo, modalità già usata per altri pozzi nella zona, attivando in COMUNI DENUCLEARIZZATI sorgenti radiogene in violazione dei vincoli sulla de-nuclearizzazione;

né lo Stato Italiano, né la Regione Basilicata hanno ad oggi posto in essere vincoli legislativi tali da difendere l'ambiente e le persone dai reali impatti dei progetti petroliferi lato sensu infatti: negli additivi usati per le perforazioni vi sono centinaia di sostanze inquinanti non previste dal dlgs. 152/06; non vi sono specifici divieti per le perforazioni orizzontali; non vi sono precise sanzioni per la mancata trasparenza in materia; vi sono conflitti d'interesse tra controllori e controllati; non vi sono monitoraggi satellitari continui delle emissioni, fuggitive e non convogliate incluse; l'Unmig non garantisce la dovuta accessibilità agli atti di polizia mineraria; non vi sono regimi di controllo pubblici sulla tenuta idraulica ed il corretto isolamento dei pozzi dai corpi idrici presenti.

Alla luce di quanto scritto diamo il nostro parere NEGATIVO a suddetta istanza.

In fede

Dott. Giorgio Santoriello